

SOLIDARIETÀ

In prima linea
Marco Scarpati

Dai bordelli del turismo sessuale a un luogo nel quale ricominciare a vivere, progettando il futuro. Ha fondamento reggiano il centro realizzato nella cittadina di Siem Reap, in Cambogia, dalle associazioni Rock No War (fondata da Paolo Belli) ed Ecpat, il presidente è l'avvocato reggiano Marco Scarpati. L'inaugurazione è avvenuta alla presenza, oltre che delle massime autorità locali, anche di Beppe Carletti, leader dei Nomadi, da sempre vicino alle iniziative di solidarietà messe in campo dalle associazioni Rock No War e Ecpat.

Da Bangkok a Saigon sono tantissimi i luoghi dove, con una manciata di dollari, si possono acquistare o affittare bambini anche piccolissimi, divertendosi con loro, usando- li per una o più notti o giocando con i loro corpi fino ad ucciderli o a straziarli. Bambini piccoli o piccolissimi, rapiti alle loro famiglie o da queste ceduti a trafficanti senza scrupoli che fanno credere che porteranno i piccoli a scuola, o a lavorare nelle città. Un problema da non sottovalutare se si pensa che in tutto il mondo lo sfruttamento dei bambini a fini sessuali muove ogni giorno circa 300 milioni di dollari. Un'industria che ormai ha quasi scalfato quella della droga. Un giro di miliardi sporchi e poco rischiosi: i bambini raramente sfuggono ai loro aguzzini e ancora meno spesso parlano di quello che hanno vissuto.

La Cambogia, ancora sconvolta dai quasi 2 milioni di morti provocati dalla follia comunista dei khmer rossi e con una popolazione giovanissima, è forse il Paese chiave di tutto questo gioco: un paese poverissimo che vive ancora in gran parte in villaggi e palafitte come 5mila anni fa, dove il turismo sessuale non è diventata ancora la voce preponderante del bilancio economico dello Stato ma dove è più alta la percentuale di malati di Aids.

Bambini e bambine sono oggetto di compravendita da parte di organizzazioni criminali e sono costretti a lavorare in condizioni di semischiavitù, a diventare vittime di adozioni illegali o di sfruttamento sessuale. Il 35% delle prostitute cambogiane ha meno di 17 anni e il 43% di esse sono sieropositive. A volte sono le famiglie a vendere i propri bambini alle organizzazioni, illudendosi di garantire loro un avvenire migliore...

E proprio nella cittadina di Siem Reap è stato inaugurato questo centro che vuole rappresentare un importante



Senatore, Carletti e Scarpati

punto di partenza.

Il centro, il cui costo complessivo è stato di 120mila dollari, da qualche settimana ha cominciato ad accogliere le ragazze tolte dai bordelli di Cambogia, Thailandia e Malesia: ospita un centinaio di ragazze dai 14 ai 20 anni. Le giovani rimangono in questa struttura per 9 mesi, nel corso dei quali oltre ad avere un indispensabile supporto psicologico e sanitario, imparano una professione attraverso corsi di sartoria, cucina e parrucchiera. Al termine della loro permanenza nel centro, alle ragazze viene «regalato»

Aperta in Cambogia anche grazie agli aiuti reggiani
**Una casa per ospitare
le vittime del turismo sessuale**



Uno scorcio del centro realizzato da Rock No War ed Ecpat

un microcredito che può variare dai 200 ai 500 dollari che servirà loro per aprire un'attività autonoma. Il centro è stato finanziato dal Cavagna Group, azienda bresciana. Il centro ricorda l'architettura cambogiana e ricrea un ambiente sereno per favorire la socialità delle ragazze e la loro voglia di «vivere».

Il centro di Rock No War ed Ecpat, è gestito da un'organizzazione non governativa locale, Afesip (Agir pour les femmes en situation précaire), la cui fondatrice e presidente è Somaly Mam, 34anni lei stessa ex bambina dei bordelli cambogiani e ora tra le più attive nella lotta contro la prostituzione; una donna coraggio che ogni giorno rischia la vita per strappare dalla degradazione le bambine nelle quali lei si rivede. La decisione di realizzare questa struttura a Siem Reap è nata a seguito dello sviluppo turistico che l'area sta avendo per merito della riscoperta dei templi di Angkor e l'arrivo dei turisti da tutto il mondo. In pochi anni si sono moltiplicati gli hotel, i bar, i ristoranti e con loro anche i bordelli (i famigerati karaoke bar) e il numero delle prostitute; da qui la necessità di un intervento, anche preventivo, per tentare di arginare il fenomeno dando risposte alternative.

ROCK NO WAR IN PILLOLE

L'associazione **Rock no War!** Onlus nasce nel 1994 a Garpi e si costituisce come onlus nel 1998. Nata con l'obiettivo di realizzare una serie di interventi nella ex Jugoslavia sconvolta dalla guerra civile, l'associazione ha proseguito la sua attività con interventi umanitari in Paesi devastati dove le emergenze sono più pressanti, i problemi e le tragedie erano e sono

quotidiane.

«Rock no war! Onlus», fondata da **Paolo Belli**, opera in decine di Paesi dal Madagascar all'Eritrea, dalla Cambogia al Nicaragua, da Chernobyl ai Saharawi alla Sierra Leone. Sempre vicino all'attività dell'associazione c'è **Beppe Carletti**. La sede di «Rock no war! Onlus» è a Formigine (Mo) in via Farini 4 (tel/fax 059/57.44.77).